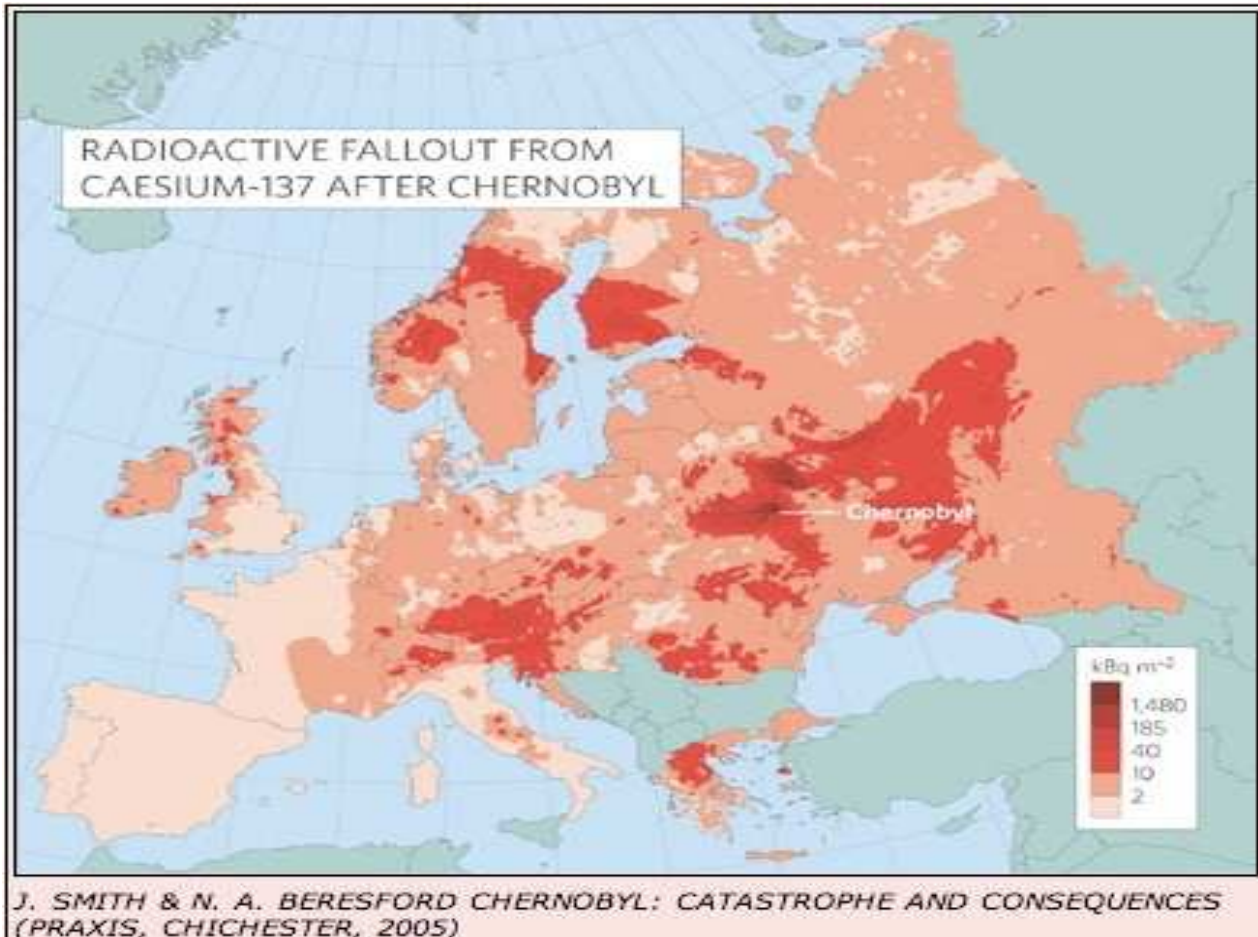




Relazione annuale 2010



26 aprile 1986

Sono passati 25 anni dal disastro nucleare di Chernobyl e noi, con il nostro impegno di volontari, siamo qui perché non riusciamo, non vogliamo dimenticare una ferita ancora da sanare.

Chernobyl...nell'immaginario collettivo richiama quell'evento tragico, risveglia sentimenti forti fatti di paura, rabbia, impotenza a cui si associano immagini di morte, malattia e desolazione, unite a disinformazione, silenzi, imbarazzi...bugie

Ricordiamo la tragedia che vide quella notte (l'orologio segnava l'una, 23 minuti e 44 secondi) del 26 aprile 1986 il reattore N.4 dell'impianto esplodere nel corso di un test sul funzionamento della turbina nel caso di blackout elettrico. In quel momento, all'interno del reattore di Chernobyl - nella regione ucraina al confine con la Bielorussia, all'epoca però l'intera regione era parte dell'Urss - c'erano circa 200 tonnellate di uranio e, secondo gli esperti, circa il 50% di iodio e il 30% di cesio fuoriuscirono, disperdendosi nell'atmosfera e provocando una nube radioattiva che si diresse verso l'Europa occidentale. Solo il giorno successivo, 36 ore dopo l'incidente, furono evacuati i 45mila abitanti della zona e nei giorni dopo altre 130mila persone in un raggio di 30 km dovettero lasciare le proprie case.

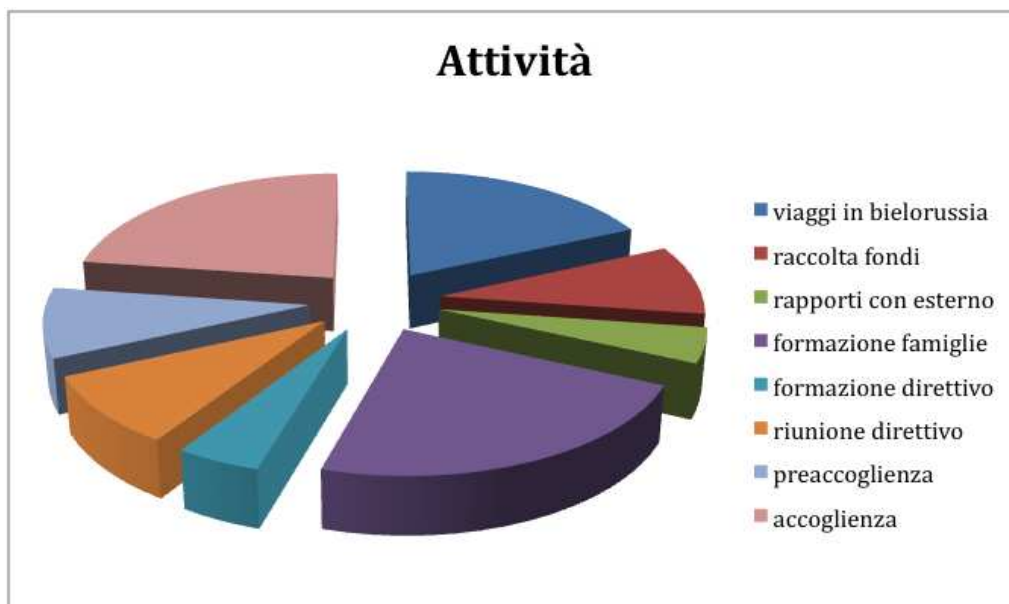
Nei primi dieci giorni successivi alla catastrofe, oltre 30 elicotteri militari tentarono di tamponare la fuga radioattiva, versando oltre 1800 tonnellate di sabbia e 2400 di piombo sul reattore. Solo 11 giorni dopo la tragedia, era il 6 maggio 1986, la situazione fu definita 'sotto controllo'. I morti furono prima tre, poi una decina, infine 65. Ma si trattò di un conto destinato a salire esponenzialmente. E che ancora oggi non si è fermato: nella zona, non solo continuano a nascere bambini con gravi malformazioni, ma resta anche allarmante il numero di casi di tumori, leucemie e altre patologie gravi. Intorno alla centrale si continua intanto a lavorare: è in corso la realizzazione di un nuovo 'sarcofago', destinato a sostituire quello ormai 'vecchio' che incapsula i resti del reattore e che dovrebbe essere completato entro il 2015. Solo nel 2000 si scriveva almeno tecnicamente la parola fine sulla vicenda della centrale atomica, spegnendo il terzo reattore rimasto ancora in funzione dopo il disastro che - secondo alcuni esperti - potrà essere definitivamente 'cancellato', in termini di conseguenze, solo tra mezzo secolo.

Il movimento solidaristico nato per alleviare le conseguenze del fallout radioattivo ci ha fatto diventare famiglie accoglienti, abbiamo contribuito a portare un sorriso ai bimbi, alle famiglie e a quanti abbiamo incontrato in questi quasi 10 anni di vita dell'associazione.

Il progetto di solidarietà internazionale è stato condiviso con tanti, in un cammino fatto di cooperazione e amicizia, di iniziative volte alla promozione dello sviluppo del paese di origine dei minori accolti, al loro benessere e a quello di quanti non possono spostarsi all'estero.

Possiamo dire di essere abbastanza contenti di quanto fatto, non ci siamo risparmiati, sia economicamente sia nell'organizzare, con idee e iniziative, il centro della nostra mission: l'accoglienza temporanea dei minori bielorusi per un risanamento fisico e psicologico.

Forse abbiamo trascurato, anche volutamente, altri obiettivi che per la nostra piccola associazione sarebbero stati impossibili da gestire con continuità. Ma è proprio la continuità del progetto su cui abbiamo puntato, portare avanti quanto iniziato nel miglior modo possibile. Andare in Bielorussia due volte l'anno per verificare i risultati di quanto intrapreso e per prendere contatto con il mondo in cui i bambini sono inseriti (scuole, istituti, case famiglia, case dello studente) ci permette di seguire i ragazzi quando sono nel loro paese d'origine, in un legame affettivo inserito in un progetto associativo condiviso.



II NOSTRO IMPEGNO

Evidenziamo i punti che da anni seguiamo, alcuni già consolidati altri da affinare:

- . Organizzazione di soggiorni di risanamento, due volte l'anno, per minori bielorusi, d'istituto o in tutela, inseriti nel Progetto di ospitalità approvato dal Comitato Minori stranieri presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- . Offerta ai ragazzi, durante l'accoglienza, di attività di socializzazione strutturate, anche per fasce d'età, con stage formativi, con insegnamento della lingua italiana, delle educazioni motorie, di momenti d'incontro ludici e per la conoscenza del territorio che li ospita
- . Inserimento nella scuola italiana primaria e secondaria di primo grado per un'educazione interculturale e per un rafforzamento dell'amicizia con i coetanei italiani.
- . Sostegno agli adolescenti sempre più numerosi, a volte problematici, spesso soli perché affrontino la vita nel loro paese da adulti consapevoli.
- . Ricerca di persone di fiducia perché siano di riferimento e confronto per i ragazzi
- . Creazione di rapporti con le istituzioni, di occasioni per dare maggiore visibilità alle nostre azioni, di un nuovo dialogo con la Federazione AVIB e le associazioni aderenti, di rafforzati legami di amicizia con l'Associazione Mondo in cammino.
- . Aiuto le famiglie nella procedura dell'invito dei ragazzi maggiorenni
- . Formazione delle famiglie accoglienti, attraverso gli incontri con la Dott.ssa Liotta e con persone esperte della realtà giovanile
- . Collaborazione sempre più stretta, costruita sulla fiducia reciproca, con l'Associazione delle famiglie con figli disabili di Gomel
- . Attenzione verso nuove aree d'intervento che necessitino di aiuto (ospedali, villaggi, istituti per disabili.....) continuando il sostegno alle realtà già conosciute.

RIFLESSIONI

Per quanto riguarda l'operato in Bielorussia, la nostra piccola associazione quest'anno ha sovvenzionato 2 dei 12 interventi di minori disabili, 4 degli 11 soggiorni riabilitativi di maggiorenni, investito in microprogetti, ha attivato una borsa di studio, una per la salute e un'altra per il sostegno alimentare, ha sostenuto il progetto IMMENINIK e la stampa della favola per i bimbi leucemici, una piccola goccia rispetto ai bisogni perché le nostre risorse non ingenti sono anche impegnate nella realizzazione dei progetti in Italia per i ragazzi (corsi, attività, vitto-alloggio per le maestre e loro soggiorno, trasporti.....)

La collaborazione con l'Associazione dei disabili di Gomel è continuata anche quest'anno, per sostenere gli interventi dei piccoli e per la fisioterapia riabilitativa in Bielorussia dei maggiorenni, portando medicine, acquistando il materiale per la ristrutturazione del laboratorio d'informatica e della sede e un personal computer.

Abbiamo, poi, proseguito in primavera con don Luigi il Progetto Un frutto al giorno per la casa di accoglienza temporanea di Vetka.

Il progetto dei tutor si sta ampliando, anche se è ancora da ottimizzare. Abbiamo diversificato gli incarichi sul territorio di Gomel e di Minsk facendo seguire i numerosi ragazzi a più persone, per le cure dentistiche, per la borsa alimentare, per avere notizie dei ragazzi sul loro comportamento e sul rendimento scolastico, per supportarli

nelle necessità quotidiane visto che molti, non più in istituto, devono sapersi gestire nelle case degli studenti.

Quest'anno abbiamo visto la chiusura dell'Internat N.3 di Gomel ed assistito alla diaspora dei ragazzi. Qualcuno è andato in tutela (le bambine) uno al dietskidom, uno è stato inserito in una casa famiglia, i più sono stati incentivati ad andare nelle scuole professionali. Abbiamo perciò da gestire un fenomeno per noi nuovo di rapporti con le istituzioni scolastiche ma soprattutto nuovo per i ragazzi che devono imparare a vivere da soli.

Gli istituti come Rudensk e Vileika, scuole speciali, non sembrano per ora rientrare nella fase di chiusura, per cui continuiamo a seguirli e a sostenerli nelle loro necessità. Siamo venuti in contatto con due nuove realtà: una scuola di bimbi gravemente disabili a Rechitza e una scuola materna a Gomel, abbiamo mantenuto i contatti con il Centro Radiologico dell'ospedale Regionale di Gomel per i piccoli ammalati di leucemia e, visti i riscontri positivi, l'intenzione è di proseguire a collaborare con i giovani volontari del Collegio medico.

Pensando al nostro operato in Italia circa l'accoglienza possiamo dire di aver percorso un cammino non sempre facile, ma attento al benessere dei minori accolti.

Scopo primario per i bambini di Chernobyl che vengono in Italia è la riapertura della speranza, hanno bisogno di "risanamento" ma anche di fare un'esperienza di vita significativa sul piano umano (relazioni di amicizia) e sul piano concreto (modi di vita, luoghi, valori, prospettive).

Alle spalle di questi bambini, però, dobbiamo tenere presente che c'è sempre o che c'è stata una famiglia d'origine, con la sua matrice culturale e affettiva, magari con alle spalle una situazione di emarginazione e di difficoltà per ragioni politiche, sociali, economiche, personali, culturali, ecc.

Anche per questo dobbiamo maggiormente renderci conto che i ragazzi "vivono" i contrasti che percepiscono, ad esempio l'enorme dislivello economico, che suscita ammirazione e invidia ma anche senso d'inferiorità così come la presenza affettiva, che se eccessiva rispetto a ciò cui sono abituati può suscitare attrazione e contemporaneamente ritrosia, così anche le diversità negli stili di vita (abitudini, gesti, rituali)

E' importante perciò avere ben presenti il senso della misura, come per tutte le cose, e il rispetto dell'altro, saper dare le regole, sapere imporre i limiti là dove necessario, saper dire di no, saper essere vicini il giusto, senza eccessi.

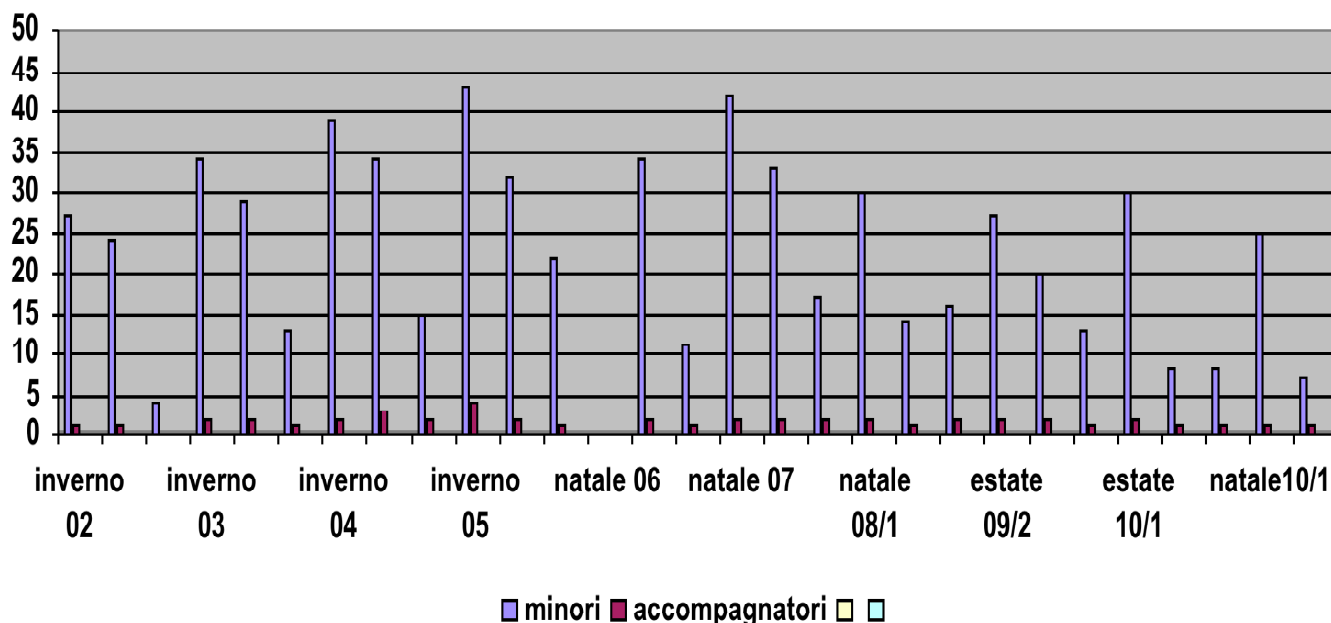
Il discorso della misura vale anche per quanto riguarda i beni materiali che diamo ai ragazzi al momento della partenza.

Fare delle borse in comune per gli istituti può ovviare alle disparità tra chi porta tantissimo, e sale nelle quotazioni del gruppo, e chi porta il giusto. Le famiglie devono collaborare ad un comportamento univoco, senza eccessi, che non trascuri le regole associative e non causi dispiaceri nei ragazzi.

Essere associazione è anche questo, capire come attraverso le nostre azioni comuni, pensate insieme, condivise, si possano raggiungere buoni esiti a lungo termine in questo percorso di accoglienza.

Inoltre riteniamo sia importante sempre più comunicare tra di noi sia le gioie di questa esperienza sia le difficoltà incontrate, le esperienze vissute per crescere come gruppo ed essere veramente di supporto ai "nostri" ragazzi e non lasciarli quando diventano grandi e "problematici"

ACCOGLIENZA



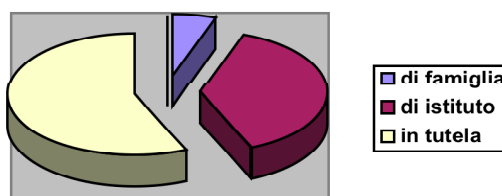
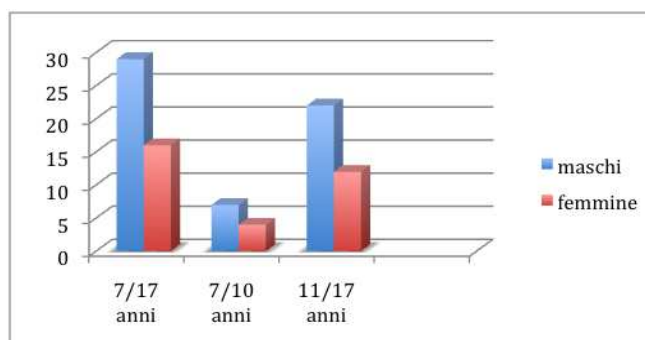
Estate 2010: N. 30 minori per due mesi e N. 2 accompagnatori
 N.8 minori per un mese Luglio e N. 1 accompagnatore
 N.8 minori per un mese Agosto e N.1 accompagnatore

Inverno 2010: N.25 minori e N.1 accompagnatori un mese
 N. 7 minori e N.1 accompagnatore 15 giorni

Previsione estate 2011: N. 24 minori per due mesi e N.1 accompagnatori
 N. 7 minori per mese luglio e N.1 accompagnatore
 N. 7 minori mese agosto e N.1 accompagnatore

Maggiorenni 2010 N.6
Previsione estate 2011 N.12

Quest'anno abbiamo accolto una nuova bimba di famiglia di Gomel, un bimbo di Minsk simpatico e vivace che non è riuscito a trovare un giusto inserimento presso la famiglia, così nonostante il continuo aiuto da parte dell'accompagnatrice e dei membri "anziani" dell'associazione, ha trascorso gli ultimi giorni di accoglienza con le maestre. Inserito in una nuova famiglia per l'ospitalità invernale ha vissuto un'accoglienza motivata e rasserenante, come riteniamo sia avvenuto per la piccola dello stesso istituto che è venuta la prima volta a natale.



DESTINATARI DEL PROGETTO

I bambini provengono da Minsk Dietskidom N.4 (2) Internat N.5 (2), Vileika (7), Dizna (1), Rudensk (8), Zhodino (1), Gomel (17), 6 bambini sono in tutela, 4 sono di famiglia, 9 sono in casa dello studente e frequentano l'Università, il Collegio medico e Scuole tecniche o Professionali a Gomel, la scuola Poligrafica a Minsk e la scuola per cuoca a Oktobriaskaya.

La fisionomia dei minori continua a mutare, un terzo del gruppo dell'associazione è formato da adolescenti molti dei quali hanno scelto una professione, più per esclusione che per reale propensione personale.

Abbiamo una nuova maggiorenne che si è unita ai 6 invitati per l'estate, tra loro c'è chi continua a lavorare come commessa e sta studiando italiano in un corso tenuto dall'università di Minsk, altri che stanno proseguendo gli studi dopo aver completato già un triennio, chi prosegue il collegio medico, oppure ha finito al scuola professionale e sta cercando lavoro con alterne vicende e chi si è sposato. Prossimamente avremo altri 8 ragazzi che diventeranno maggiorenni per i quali, se lo vorranno, continueremo l'accoglienza durante le vacanze, offrendo continuità al legame costruito nel tempo.

Ci siamo impegnati a non abbandonare quelli che non accogliamo più, ma non sempre è facile. I più piccoli sono stati inseriti nuovamente presso nuove famiglie, per gli altri pensiamo siano preferibili forme di sostegno a distanza.

Il referente estero è un buon collaboratore per la realizzazione dei progetti di accoglienza, maggiori contatti possono solo migliorare il modo di lavorare insieme.

Il nuovo alloggio per le insegnanti, trovato dopo una faticosa ricerca, si è dimostrata una soluzione non economica ma in posizione comoda per i collegamenti con le famiglie e la partecipazione alle attività, come sempre tutte le spese relative al vitto, affitto, spese di trasporto, telefono, sono sostenute dall'associazione.



I viaggi sono stati effettuati con voli di linea Belavia con arrivo e partenza da Milano Malpensa, l'agenzia viaggi a cui ci rivolgiamo offre un buon servizio e supporto tecnico anche per i voli del direttivo e delle famiglie.

I tagli del ministero non ci hanno permesso quest'anno di richiedere i mezzi della Polizia per il trasporto a/da Genova dei gruppi, pertanto abbiamo noleggiato pullman privati, dopo aver consultato diverse offerte, cercando di avere un buon rapporto tra la qualità del servizio e i costi. Per i viaggi di rientro dei gruppi poco numerosi ci siamo appoggiati al Celivo (Centro servizi per il volontariato) che permette l'uso a titolo gratuito di mezzi, pagando solo la benzina e l'autostrada. Ringraziamo i nostri soci volontari che si sono prestati alla guida.



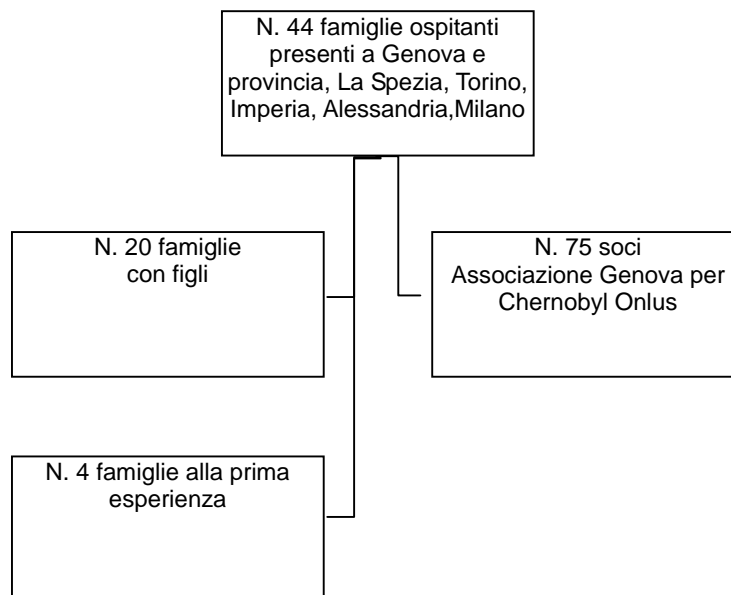
Una voce a parte quest'anno nella nostra relazione lo merita il lavoro svolto dalle maestre che hanno accompagnato i ragazzi. Soprattutto l'educatrice di Gomel, che è venuta con i gruppi estivi e invernali, ha svolto un ottimo lavoro di coordinamento tra famiglie e bambini. Sapendo, inoltre, come l'associazione gestisce il progetto si è ben inserita, sostenendo anche il consiglio direttivo durante lo svolgimento del programma. Ha visitato le famiglie secondo il calendario fissato di appuntamenti e dialogato con i bambini, ha telefonato e seguito con attenzione i più piccoli in questa esperienza. Ha partecipato alle attività, si è interessata all'inserimento scolastico e accompagnato i bambini ai corsi, sempre in un buon clima di collaborazione.

Inoltre il suo impegno nel seguire i ragazzi a Gomel si è dimostrato un aiuto concreto per avere notizie e informazioni sul comportamento e sul profitto scolastico.

Speriamo di poter continuare a contare sul suo aiuto valido, sperimentato per la borsa salute per le cure dentistiche, sulla spesa mensile a un nostro ragazzo, sul contatto con direttori e educatori.



I SOCI VOLONTARI



Nell'anno Europeo del Volontariato che ci prepariamo a vivere sorge spontanea una domanda: quanto ci sentiamo coinvolti in quest'azione di solidarietà, quanto peso diamo alla formazione e alla partecipazione per condividere gli impegni che l'associazione si prefigge ogni anno e quanto invece ci sentiamo protagonisti di un'accoglienza "singola" senza riuscire a percepire il cammino comune?

Come sapete l'azione che il governo italiano ha svolto con la Bielorussia ha portato a sbloccare le adozioni che erano ferme dal 2004.

Questo vede coinvolti 4 nostri ragazzi grandi, uno dei quali è già arrivato in Italia.

La scelta fatta dalle famiglie con i ragazzi rappresenta un progetto diverso dall'accoglienza temporanea, siamo lieti per il loro futuro, ma il cammino comune di cui si parlava si realizza nell'offrire a tutti i bimbi accolti un'opportunità per una vita adulta nel loro paese, noi siamo e restiamo famiglia a tempo, un riferimento di amicizia e di affetto, dobbiamo riuscire a prepararli, anche con le proposte di attività organizzata durante l'ospitalità, ad essere autonomi, a rispettare le regole, ad avere fiducia, a dialogare, a formarsi una mentalità aperta a scelte ragionate per un serio e sano futuro.

Vivere la vita dell'associazione permette perciò a noi adulti di avere ancora più strumenti per concretizzare il progetto, per preparare le condizioni per un'accoglienza semplice, non eccezionale, sul registro del ritmo della vita quotidiana, verificando insieme i risultati e anche gli insuccessi.

I corsi di formazione con la Dott.ssa Liotta per le problematiche legate ai piccoli e agli adolescenti, gli incontri con l'Arcat e l'associazione Genitori insieme per un'analisi-prevenzione dei problemi alcool correlati e delle situazioni di disagio sono proprio un esempio di questo percorso comune, volto a sottolineare l'importanza di una scelta condivisa con il gruppo

ACCOGLIENZA ESTATE 2010



Quest'estate abbiamo per la prima volta realizzato 3 progetti di accoglienza, avendo infatti quattro ragazzi che dovevano sostenere gli esami di ammissione all'università, al collegio medico, alla scuola commerciale e al liceo ferroviario, abbiamo scelto di organizzare anche un gruppo ad agosto.

Certo questo ha comportato un maggiore carico economico ma è stata un'importante occasione per questi ragazzi grandi che hanno potuto condividere con le famiglie italiane la gioia di un successo scolastico, che rappresenta anche un successo per il gruppo stesso.



Ben riusciti sia per gradimento sia per presenze (quasi la totalità dei ragazzi del gruppo) i corsi hanno avuto conferme positive, come quelli che da tempo vengono attivati (Canoa 2 livelli, Scuola di Calcio, Pittura e disegno per i piccoli), apprezzamento per il buon livello del programma come il corso d'italiano (2 livelli). Si è continuato per i più grandi il Corso di Lingua Russa anche se forte è la perplessità sul reale livello di preparazione scolastica.

Quest'anno si è scelto di inserire tutta la programmazione in una sorta di centro estivo

che iniziando il lunedì alle 8.30 proseguiva con i vari impegni sino al venerdì alle 12.30, andando anche incontro alle esigenze lavorative delle famiglie accoglienti. I ragazzi sono stati divisi per interesse e fasce d'età per cui tutti hanno potuto frequentare 1 o più corsi in base ad un serrato calendario.



Per impegnare i numerosi ragazzi grandi in attività qualificate e formative si è pensato, inoltre, di attivare uno stage formazione-lavoro con la scuola Edile Genovese di Ge-Borzoli, 40 ore elettricista-idraulico per i maschi e di inserire le ragazze in una scuola professionale per Parrucchieri.

L'esperimento è andato molto bene, l'impegno di tutti è stato costante, le maestre accompagnavano i ragazzi che erano sempre perciò seguiti da un adulto, per tutti loro è stato importante confrontarsi con una realtà italiana che non conoscevano e comprendere l'importanza di un approccio al mondo del lavoro e dell'impegno.

Bella la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione, ottimo il coinvolgimento degli insegnanti, abituati a lavorare con ragazzi stranieri.



I sabati con le famiglie riscontrano sempre più adesione, fa piacere vedere la presenza di amici e familiari che condividono i momenti di amicizia insieme, per scambiare idee, parlare dei ragazzi, divertirsi insieme. Sempre più è importante è ribadire la loro identità culturale e linguistica che può ben inserirsi nella nostra cultura, in uno scambio reciproco.

La festa di benvenuto ha avuto quest'anno come scenario il Parco Acquatico Le Bolle Blu di Vignole Borbera, una delle mete ormai consolidate, uno spazio sicuro dove piccoli e grandi possono condividere un momento di amicizia.

Purtroppo per motivi tecnici la programmata serata a Villa Serra di Comago è saltata ma "il ripiego" studiato per l'occasione ha prodotto un ottimo risultato. La giornata alle Piscine la Scogliera nei Parchi di Nervi e la serata in pizzeria è

stata molto apprezzata.

Le attività si sono concluse con la gita di tutto il giorno ad Agosto in treno e in battello per Portofino- S.Fruttuoso partendo da S.Margherita, un'occasione molto interessante per conoscere meglio l'ambiente ospitante. Improntata sull'educazione ambientale con navigazione e sosta nell'Area Marina protetta di Portofino si è svolta incontrando un biologo marino che dai fondali ha raccontato e descritto le ricchezze del Mar Ligure, proseguita con la visita dell'Abbazia di S. Fruttuoso e si è conclusa con la visita di Portofino ed un tuffo tutti insieme.

Salute

All'arrivo i bimbi sono come sempre sotto peso, sono stati riscontrati otiti, problemi dentali e problemi alle vie respiratorie. Per porre rimedio ad un problema dentistico di maggior rilevanza, si è deciso lo stanziamento di una borsa salute per poter sostenere le cure in Bielorussia con un progetto mirato a lungo termine.

L'iscrizione al S.S.R ha permesso le visite mediche e gli esami necessari e da quest'anno la segnalazione dei nominativi dei ragazzi all'ordine di Malta per le visite specialistiche può essere un ulteriore aiuto per i controlli sanitari.

Corso con l'Arcat e Corso di Educazione sessuale e prevenzione malattie trasmissibili per vie sessuali

I ragazzi grandi hanno avuto 3 occasioni di incontro durante il soggiorno: due di educazione sessuale con la Dott.ssa Artoni, ginecologa dell'Asl 3 di Genova e socia della nostra associazione, e una serata con i volontari dell'Arcat Liguria per conoscere maggiormente i problemi alcool correlati. I ragazzi si sono dimostrati molto interessati e l'essere trattati da "adulti" ha permesso loro di parlare tutti, liberamente, manifestando dubbi e paure. Nessuno dei familiari ospitanti né degli accompagnatori era presente agli incontri proprio per lasciare maggiore spazio ai ragazzi di potersi esprimere e di fare domande.

ACCOGLIENZA INVERNO 2010



Il periodo invernale di ospitalità coincide per buona parte con le vacanze natalizie, per questo sono state organizzate attività in modo da venire anche incontro alle esigenze delle famiglie ospitanti, puntando sulla qualità dei momenti di socializzazione di gruppo e su alcuni temi importanti per i ragazzi più grandi (formazione, prevenzione e informazione problemi alcool correlati..)

Ormai i ragazzi si conoscono e, pur non provenendo dallo stesso istituto o città, ogni anno continua a crescere il piacere di stare insieme e di incontrarsi.

La festa di benvenuto è coincisa con l'arrivo dei due gruppi. Quest'anno si è pensato un momento dedicato all'accoglienza, nel salone della sede, per salutare tutti, scambiarsi gli auguri di Natale e festeggiare insieme con panettone e dolci.



Anche quest'anno i ragazzi divisi a gruppi hanno avuto l'opportunità per tre mattine di visitare il Laboratorio di Immunologia nell'unità di Oncologia Molecolare e Angiogenesi dell'Ospedale San Martino IST, il tema sviluppato è stato " Come si studia una cellula II parte. Meccanismi di attivazione e difesa". I ragazzi hanno eseguito personalmente in condizioni di sterilità la preparazione di campioni biologici per l'analisi al microscopio rovesciato a fluorescenza e l'analisi computerizzata dell'immagine.

Una serata è stata poi dedicata ai problemi alcol correlati, proseguendo quanto già iniziato in estate, i 10 ragazzi più grandi guidati da volontari dell'Arcat Liguria e da uno psichiatra del Sert dopo aver visto un film che trattava le problematiche derivanti dall'uso di droga e le possibili vie d'uscita, hanno partecipato ad un confronto - dibattito.



Partiti i ragazzi del progetto 15 giorni, con il secondo gruppo è stata organizzata una nuova visita guidata per conoscere Genova. La visita interattiva-didattica al "La città dei bambini e dei ragazzi" si è conclusa con un gelato tutti insieme per salutare i ragazzi ormai in partenza. Anche questa volta è stata un'occasione per le famiglie di avere uno scambio di opinioni.



Per l'ottavo anno, poi, dal 10 al 15 Gennaio 19 bambini hanno frequentato 12 scuole primarie e secondarie di primo grado, pubbliche e paritarie di Genova, La Spezia e Giaveno. positivo il fatto che siano nate amicizie anche al di fuori della scuola ed

occasioni di incontro.

In alcuni casi si è notato, parlando con il corpo docente, l'insofferenza a regole scolastiche, a orari prolungati ed una scarsa capacità di concentrazione. Non è la difficoltà linguistica l'ostacolo maggiore per un buon inserimento temporaneo nelle classi ma i ritmi scolastici molto più intensi e una diversa disciplina rispetto a quella a cui sono abituati.

Sei ragazzi grandi, che in Bielorussia frequentano la scuola professionale, hanno proseguito anche quest'anno il corso di italiano per stranieri di 10 ore presso la scuola Il Mondo, quest'anno si è pensato di proporre un insegnante, la scelta di una figura maschile ha portato un ottimo risultato sia di attenzione sia di partecipazione.



VIAGGI IN BIELORUSSIA Marzo/Novembre 2010

Anche nel 2010, com'è ormai consuetudine, sono stati fatti due viaggi in Bielorussia. faticosi e piacevoli al tempo stesso, per essere presenti, per conoscere e valutare i bisogni, per rinsaldare amicizie e relazioni, per avere un po' più chiara la situazione dei ragazzi e i cambiamenti del loro paese. Portare aiuti umanitari ci permette di conoscere i reali bisogni e di mettersi al servizio, con spirito di collaborazione.

Ci siamo resi sempre più conto che sarebbe molto importante avere maggiore visibilità presentare anche in Italia quello che facciamo è importante, per spiegare gli sforzi fisici e gli investimenti economici che ci permettono di realizzare il progetto dell'accoglienza e della cooperazione. Dobbiamo trovare maggiori spazi anche attraverso i media per poter reperire sponsor preziosi, per motivare l'adesione in nuove famiglie e per coinvolgere le istituzioni nel sostegno.

In occasione dei viaggi, si è acquistato direttamente in Bielorussia materiale per l'igiene e la pulizia, per la scuola, abbigliamento, biancheria, e alimenti per gli istituti di Rudensk, Gomel, Vileika, giocattoli per il progetto IMMENINIK di Gomel, giochi didattici per la scuola materna di bimbi disabili e detersivi per un internato di disabili gravi a Rechitza, si è dato anche sostegno economico per la casa d'accoglienza temporanea di Vetka. Sono state fatte donazioni per l'acquisto di medicinali, per le attività dell'Associazione dei disabili, per il laboratorio d'informatica e per il risanamento di maggiorenni.



INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E FINANZIAMENTO

Coro Gospel Mille Lire

Vendita di Uova Pasquali solidali

Manifestazione presso Villa Stadler

Manifestazione presso la Fiumara

Natale che sia t@le

Gennaio '10

Marzo '10

Maggio 10

Giugno '10

Dicembre'10

L'articolo apparso anche quest'anno sul giornale online Mente Locale è un'ulteriore apertura verso l'esterno per far conoscere le nostre attività come l'inserimento nella newsletter e nella banca dati del Celivo.

Dopo alcuni anni abbiamo rinnovato il depliant informativo, che è stato realizzato grazie al Celivo

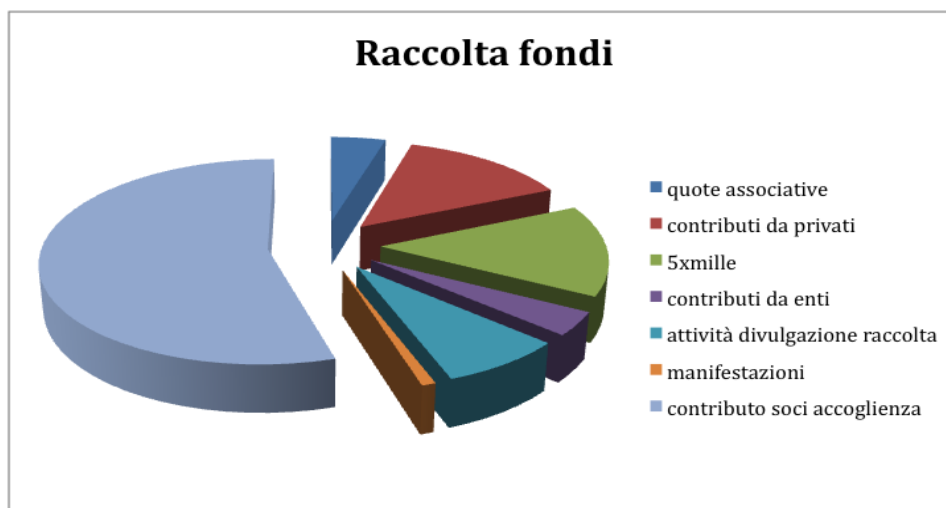
Importante è stato offrire la nostra sede e partecipare all'organizzazione dell'incontro con il Comitato per i Minori stranieri, svoltosi a Genova il 7 maggio, tra tutte le associazioni liguri che fanno accoglienza di minori stranieri (russi, ucraini..)

La partecipazione agli incontri a Carmagnola (Mondo in Cammino), a quelli organizzati dal comune (Città dei Diritti), dalla Regione per le nuove linee Guida del Volontariato, a quelle del Celivo per l'organizzazione dell'Open Day 2011 (Anno europeo del Volontariato) sono state utili per informarci e confrontarci con altre realtà.

Sponsorizzazioni da AMT, Sig.ri Ferrarini Cavo, Sig.ra Traverso, Exxon Mobil, Sig.ra Maria Luisa Odero, Comune di S.Olcese, contributo derivato dal 5 per mille 2008, numerose donazioni da amici, soci sostenitori e soci.

Per il 2011 potremo ancora beneficiare del 5X1000 dell'IRPEF appena verrà avviata la procedura, in quanto associazione Onlus avente diritto. Certo con il decreto "mille proroghe" purtroppo sarà un 5xmille in tono minore ma come sempre per la diffusione di questa preziosa iniziativa chiediamo la voce di tutti i soci.

Il sito web gestito con passione e tanta buona volontà sta diventando sempre più strumento di comunicazione per i soci e per l'esterno. Ringraziamo di cuore il webmaster per la stoica pazienza.



OBIETTIVI FUTURI

Questo 2010 non è stato un anno semplice.

Alla chiusura dell'internato di Gomel, a cui è seguito il fatto di scoprire dove i ragazzi venivano inseriti con la non sempre facile analisi delle conseguenze che tali cambiamenti avrebbero portato (la vita nelle case degli studenti o nelle famiglie di tutela e i nuovi percorsi scolastici), si sono aggiunti i problemi dei ragazzi adolescenti, sempre più numerosi, con comportamenti difficili, non tanto durante l'accoglienza, quanto nella vita in patria e questi sono stati fattori di riflessione e di una nuova lettura del nostro operato.

Prossimamente l'incremento numerico dei maggiorenni, che pur non essendo più parte del gruppo lo sono a tutti gli effetti per gli anni di cammino comune, creerà una riflessione, ma anche una nuova sfida e nuove mete.

Purtroppo i nostri fondi sono irrisori, le attività volte alla ricerca di finanziamenti limitate, risentiamo tantissimo della crisi economica, i costi per quanto calmierati incidono molto sulla vita dei soci e questo non facilita né la ricerca di nuove famiglie né un investimento maggiore nelle attività di cooperazione.

Il nuovo consiglio direttivo, dopo un anno di lavoro insieme, è animato da buone intenzioni, idee costruttive e tanta passione, ma non riesce sempre a far fronte a tutto quello che si potrebbe fare.

Nostro intento comunque, con le forze che avremo, è come sempre:

- seguire i piccoli cercando di fare ancora di più per evitare comportamenti borderline
- iniziare un nuovo ciclo di ecografie alla tiroide e di controlli sanitari per la prevenzione
- seguire i ragazzi più grandi anche mirando ad attività qualificanti una professione, con corsi di formazione durante il soggiorno in Italia e attività educative,
- fornire loro informazioni per avere maggiore capacità critica sulle situazioni di disagio e di dipendenza
- sostenere in modo ancora più efficace l'associazione dei disabili a Gomel,
- sollecitare i soci perché anche altre famiglie si aprano all'accoglienza,
- continuare la formazione delle famiglie incentivando la partecipazione di tutti,
- dare maggiore voce al progetto, attraverso i media, ricercando sponsor e incentivando le firme del 5xmille

E' necessario lo sforzo comune, il piccolo gesto da parte di tutti per far vivere l'associazione. Ringraziamo come sempre quanti si sono sensibilizzati, permettendo la realizzazione di tante iniziative, dedicando il loro tempo e impegnandosi in prima persona (presentazione documenti 5xmille, corso calcio, corso pittura, visita laboratorio, accompagnamento durante le attività, scuole di formazione, raccolta fondi, partecipazione incontri formativi extra associativi) ma è importante sempre più che il gruppo si renda partecipe, per continuare a sostenere anche nei prossimi anni questo non facile ma molto coinvolgente progetto.

Grazia Vitali Anselmi



